

LA CRISI ATTIRA SEMPRE PIÙ STRANIERI E FAVORISCE LA «GUERRA TRA POVERI»

 Secondo i nuovi dati Istat, all'inizio del 2010 in Italia risiedevano 60 milioni e 340 mila persone, 300 mila in più rispetto all'inizio del 2009: è come se in 365 giorni si fosse aggiunta all'Italia una città più grande di Verona. Come negli ultimi dieci anni, tutto l'aumento è dovuto agli stranieri: in ogni anno del nuovo secolo, in Italia è giunto almeno un nuovo cittadino straniero ogni due nascite. Se neppure una crisi economica così violenta ha cambiato le cose, è facile prevedere che questi imponenti flussi continueranno a lungo.

Perché, malgrado una crisi che in 15 mesi ha distrutto un milione di posti di lavoro, l'Italia continua ad attrarre immigrati? Il fatto è che, nello stesso luogo, il lavoro viene distrutto e creato. E nel 2009 la somma è stata positiva per gli stranieri, per diversi motivi. Metà di loro lavora nei servizi, specialmente in quelli a domicilio, dove non c'è stata crisi. In secondo luogo, gli stranieri provenienti da alcuni Paesi continuano a espandere il loro giro d'affari nei comparti più faticosi del commercio, spesso in società con connazionali fatti arri-

vare in Italia col passaparola: molti venditori con i banchi al mercato sono stranieri. Inoltre, alcune produzioni faticano a trovare lavoratori: secondo dati Unioncamere / Ministero del lavoro — citati da Enrico Quintavalle, responsabile dell'Ufficio Studi Nazionale della Confartigianato — nel corso del 2009 un'impresa su cinque non è riuscita a trovare la manodopera richiesta, addirittura

una su quattro nelle imprese artigiane. E i nuovi stranieri sono una valida alternativa agli italiani che non vogliono fare certi lavori. Ma fra gli italiani e gli stranieri c'è anche una dura competizione, derivante proprio dalla crisi.

La riduzione dei margini di guadagno ha indotto molte imprese a cercare lavoratori disposti a lavorare extra-orario, a seguire violenti cicli stagionali, a guadagnare di meno. Molti stranieri ci stanno, specialmente se non hanno vincoli familiari o se hanno bisogno di soldi, spiazzando gli italiani, non sempre costretti a lavorare a ogni costo.

Gianpiero Dalla Zuanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

